

Che cosa è la Massoneria?

E' quello che un lettore del Resto del Carlino nel dicembre 1970 chiede al direttore il quale per potere rispondere in maniera soddisfacente si rivolge a" un esperto molto esperto: Raimondo Ricci il Presidente del Collegio Circostrizionale Emilia-Romagna del Grande Oriente d'Italia che manda questa documentata, esauriente, dotta dissertazione".

"Non credo di poter chiarire tutte le idee del nostro lettore, o meglio, rispondere esaurientemente a tutte le sue domande, nel breve spazio di una succinta lettera di risposta. Cercherò quindi di attenermi almeno all'essenziale.

L' "avvicinamento" tra chiesa e massoneria, al quale si fa riferimento, è certamente ciò che si è potuto leggere su quasi tutta la stampa nazionale nel giugno del 69, quando a Savona in un teatro gremitissimo di pubblico (con l'intervento di chiunque, perchè non erano stati diramati neppure particolari inviti) si svolse un incontro tra il Gran Maestro de Grande Oriente d'Italia (è questo il nome storico che contraddistingue la Massoneria italiana, nota anche come "di Palazzo Giustiniani", perchè in questo palazzo di Roma ha sede la Massoneria), e Padre Rosario Esposito, un sacerdote cattolico studioso di cose massoniche. Effettivamente in quella occasione Padre Esposito riconobbe, pubblicamente e lealmente, che quasi tutto l'atteggiamento della Chiesa nei confronti della Massoneria era, se non sbagliato quanto meno da rivedere e modificare. Padre Esposito disse della Massoneria cose meditate e storicamente esatte. Se il nostro lettore desidera leggere il testo integrale di quel discorso, e delle risposte che nella stessa occasione diede il Gran Maestro Giordano Gamberini, può chiedere al Grande Oriente d'Italia (via Giustiniani n.5 00186 Roma) il numero 7 del luglio 1969 della Rivista Massonica. Vi troverà anche qualche cenno alla immediata "reazione" che certa stampa ebbe contro quel dialogo (ad esempio il Corriere della Sera), quasi fosse e rimanga un interesse del nostro Paese che certe forze continuino a contrapporsi, anzichè a tentare (il riuscirci è un'altra cosa) di chiarirsi vicendevolmente le idee e le sfere di ingerenza ideologica.

Sappiamo che, non ostante questi riconoscimenti, continuiamo ad essere qualificati "scomunicati" e magari "mangiapreti" (a questo riguardo, posso informare che nel fascicolo di questo mese di dicembre, la stessa Rivista Massonica, che Lei può trovare nelle edicole dei giornali, pubblicherà una risposta all'intervento del Resto del Carlino al quale si riferisce la lettera che dà motivo a questa mia). Abbiamo però tanta forza morale, in noi da non lasciarci turbare dalle etichette, neppure da quelle che consideriamo sinceramente immeritate.

Ciò che pochi sanno è che una delle condizioni essenziali (e non da oggi ma da sempre) per essere iniziati Liberi Muratori, è il non essere atei. Non esiste atto ufficiale della Massoneria che non si apra con la formula "A.G.D.G.A.D.U." (di recente, ad esempio, Lei avrà potuto vedere i manifesti che sono stati affissi per sottolineare l'importanza dell'approvazione del divorzio per la nostra società; anche quel manifesto aveva la medesima iniziale); è una invocazione al Grande Architetto dell'Universo, che altri chiamano Dio, altri Allah, altri Buddha, eccetera.

In qualsiasi libreria si può acquistare la "Bibbia concordata", edita due anni fa da Mondadori alla cui tradizione ed interpretazione ha collaborato anche il Gran Maestro Giordano Gamberini oltre, ovviamente ad altri eminenti studiosi delle più disparate estrazioni teologiche e culturali.

Quando nel 1967, il Fratello Gordon Cooper uscì dall'atmosfera terrestre, portando con sé -fra le cose più care- la bandierina della propria Loggia massonica, non seppe reprimere l'impulso di pensare di sentirsi più vicino al Grande Architetto al quale dedicò una commovente "preghiera".

Se dunque ci si attagli questa o quella etichetta, con la quale ci si vuole ancora definire come esseri privi di qualsiasi spiritualità credo oramai possa liberamente giudicare. Lei stesso.

Anche a proposito della qualifica di "setta", o di "società segreta", potrei citare decine e decine di esempi, per dimostrare il contrario. Ma io non intendo, mi comprenda, "convincere", ma soltanto esporre, consentire chi legge di giudicare liberamente. E mi limito quindi ad un solo fatto: sembra segreta una associazione che pubblica mensilmente una propria Rivista che chiunque può in edicola, acquistare, leggere, commentare e, perchè no, criticare? Non sto facendo, credetemi, della gratuita pubblicità alla Rivista Massonica: ma è realtà che essa contiene articoli sugli argomenti più disparati, contiene fotografie, nomi, luoghi, indirizzi.

A parte la curiosità che nomi e luoghi possono appagare, se veramente si desidera comprendere che cosa è, che cosa vuole, che cosa si propone la Massoneria, ritengo che leggere gli argomenti sui quali la Rivista Massonica si sofferma sia sufficiente per farsi un'idea propria e non mutuata da nessun altro, della stessa Massoneria.

Se poi, assai più sinteticamente e semplicemente, si ritiene che io stesso soddisfi, almeno nella forma più elementare, la domanda di fondo, posso farlo con poche parole: la Massoneria si propone semplicemente di migliorare l'uomo, perchè convinta che solo così può migliorarsi, lentamente ma progressivamente e irreversibilmente, l'intera umanità.

Ecco, dunque perchè non siamo un partito politico (non ci interessano i così detti "centri di potere" politico); nè siamo una corrente teologica o filosofica (non ci interessa la conquista delle anime), nè siamo una forza economica (non ci interessa, anzi ci distrarrebbe l'interesse, il fine di lucro delle nostre azioni, individuali e collettive). Siamo una scuola, siamo un metodo: siamo un modo di essere, di sentire e di agire."

Lugo, dicembre 1970

Raimondo Ricci - Presidente del Collegio Circostrizionale "Emilia-Romagna-Marche" del Grande Oriente d'Italia

